Ricorso

del dott. Tito Ferraresi

17 dicembre 1930 – 1° Leg. Penale

ASSR ASSR ASSR ASSR ASSR ASSR

Silvio Longhi

Senatore del Regno

via Carducci 4 - Roma

(Rinillo)

Ferraresi -

prorogata la sospensione

per 2 mesi dal 23 febbraio

ASSR

S. E. Ivanoe Bonomi

Roma

Onorevole Bonomi,

Avendo desiderio di rivederla e di salutarla, Le sarò grato se vorrà comunicarmi in quale giorno potrà ricevermi nella sua residenza di Volta Mantovana.

Con cordiale ossequio, mi creda l'immutato e

D.mo Tito Ferrares.

Mantova - Borgochiesanuova
1-9-930 =

Av 119

riscritto il
5 ottobre 1930 per dire
Sta bene mi accordero
con l'avv. Sermonti

risposto
sabato 12 e
giorni seguenti

Avv. IVANOE BONOMI
CORSO UMBERTO I. 184 - (Pal. Marignoli)
ROMA

Causa Ferrarese

Indirizzo: Brigida Carra Ferrarese
" : Avv. Germonti

Caro Avvocato,

Ho scritto all'avv.o Termonti mio procuratore presso la Cassazione di Roma per la nota causa, avvertendolo che ho affidato anche a lei la mia difesa.

Credo che la discussione si faccia entro l'anno in corso e ritengo sia bene far pratiche presso la Cassazione, a mezzo di un giudice amico, per sapere a chi è stata assegnata per lo studio e quello che si può fare.

Io sono convinto che soltanto con un alto appoggio si potrà evitare il rigetto del mio ricorso.

Io confido tanto in Lei e nel di Lei collega Sermonti che è amico del Procuratore Generale Longhi, di Castiglione delle Stiviere. Una condanna a oltre cinquantanni, dopo circa trentanni di lavoro incensurato, sarebbe per me assai dolorosa. E lo sarebbe tanto più perchè vorrebbe dire la mia immeritata fine professionale e la vittoria dei malvagi miei nemici.

Attendere che la causa sia chiamata, per poi agire, credo non convenga. Bisogna preparare le cose a tempo debito.

Ad ogni modo, io non sono
avvocato, e devo rimettermi
ai miei illustri patrocinatori.
In attesa di un cortese ripan=
tro, diretto a mia moglie
Brigida Carra Ferraresi —
Chiesanuova 119, con affettuosi
saluti sono Suo

1-10-930

Vito Ferraresi

Roma, 16 ottobre 1930

Egregio Collega,

Il mio conterraneo dott. Tito Ferraresi mi ha vivamente interessato perchè io mi associ a Lei nella sua difesa avanti la Corte di Cassazione dove ha presentato ricorso.

Io gli ho risposto che solo qualora ciò non spiacesse a Lei, ~~[illegible]~~ a cui ~~già scelto~~ il ricorso è stato inviato, ~~difensore di fiducia~~, non avrei avuta difficoltà alcuna ad ~~[illegible]~~ associarmi. Ora il Ferraresi mi scrive d'aver già comunicato a Lei questo suo desiderio, e perciò io mi affretto a ~~[illegible]~~ scriverle per conoscere

Il suo pensiero al riguardo.

Sempre a sua disposizione

mi creda suo devot

Avv. Alfonso Sermonti

Via Maurizio Bufalini N. 8

Roma

Caro Ferraresi, Roma, 29 ottobre 1930

Finalmente l'avv. Sermonti ha risposto alle vie reiterate sollecitazioni. Come le avrà scritto (o le scriverà in questi giorni) egli non può assumere il suo patrocinio, giacchè il partito fascista a Roma inibisce agli avvocati fascisti di assumere certe difese.

Se quindi Ella crede di affidarsi a me occorre mi faccia regolare mandato e mi [illegible] mi faccia spedire ~~[illegible]~~ copia del ricorso.

La discussione è fissata pel 18 novembre, ma occorrendo si potrà far rinviare.

Sarà anche opportuno che Ella mandi un fondo di mille lire ~~[illegible]~~ giacchè vi sarà qualche spesa e comunque quella di sentenza.

In attesa, le invio i migliori saluti

Caro Tenaro

Avv. Alfonso Sermonti
V. M.za Bonfolini N.o 8
Roma

Procuratore di Tito Ferraresi
Causa Cassazione Roma

Brigida Carrae Ferraresi

Borgochiesa [illegible] 119

Mantova

On. e Caro Avvocato,

Rispondo alla preg. sua di ieri.
Accludo copia del ricorso alla Cassazione rilasciatami dal di Lei collega avv. Avanzini Ennio di Mantova.
Passate queste feste le spedirò regolare procura, unitamente ad un assegno bancario.
Io confido in Lei, per le sue alte relazioni, più che nelle mie ragioni.
L'avv. Avanzini e dello stesso pensiero: Occorre una forte protezione, egli dice.
Intanto chiediamo un rinvio.
In seguito, quando Ella avrà regolare procura ed avrà letto la sentenza della Corte di Brescia, che potrà avere in copia dalla Cancelleria della Cassazione, vedrà Lei quello che è possibile, parlando a giudici di sua conoscenza e, se convenisse, allo stesso Comm. Longhi, Procuratore Generale. Se ha bisogno

di chiarimenti, scriva pure al
di Lei collega Avanzini, che sarà
un ottimo collaboratore comprende
a fondo la causa
Quanto mi sia doloroso il
dover subire una condanna,
a cinquantaquattro anni, dopo
circa trent'anni di lavoro onesto,
no, non glielo so dire. Non so che
cosa farei pure di liberarmi
da questa pena. E la grazia sovra
na che sia possibile? Dalla
pubblicazione del nuovo codice
penale non avremo una larga
amnistia? Supponiamo, che non
si possa trovare la via della
salvezza mia? Me lo dica Lei
che può molto per l'alto luogo

quo e le altissime amicizie.
Per ora grazie vivissime,
ed affettuosi saluti

Dev.mo
D. Tito Ferrarese.

Minervino
119

4-1-11-30







A S. Eccellenza

Bonomi Avv. Ivanoe

Corso Umberto 1°

Palazzo Marignoli

Roma

MANTOVA * ARRIVI E PARTENZE * 12.30.11

MANTOVA * ARRIVI E PARTENZE * 12.30.11

POSTE ITALIANE CENT. 50

Roma, 10 novembre 1930

A S. Ecc. il Presidente della
Prima Sezione Penale
della ~~Suprema~~ Corte di Cassazione,

Il sottoscritto S. E. l'avv. Ivanoe Bonomi, ~~a~~ domiciliato in Roma Corso Umberto I° N. 184, l'ha l'onore di esporre quanto segue:

Il ~~sig.~~ dott. Tito Vincenzo Ferraresi fu Francesco ha ~~per~~ ricorso a cotesta ~~la~~ Suprema Corte ~~per~~ avverso la sentenza 8 marzo 1930 della Corte di Appello di Brescia, avendo ~~come~~ a patrocinatore l'avv. Sermonti di Roma

Ma l'avv. Sermonti non ~~potendo~~ avendo ~~difendere~~ ~~accettato~~ ~~di~~ ~~consentito~~ ~~consentito~~ ~~a~~ assunto ~~la~~ la difesa, questa è stata affidata, proprio in questi giorni, al sottoscritto con mandato in data 3 novembre 1930 IX che qui si allega.

La ~~causa~~ discussione del ricorso è fissato per il 17 novembre e il sottoscritto non ha quindi nè ~~la possibilità~~ il tempo di studiare la causa, che gli giunge affatto nuovo, nè la possibilità di ~~aver visione~~ esaminarla sui fascicoli che sono presso il relatore ~~nè~~

Per questo il sottoscritto fa vivissima istanza ~~a~~ ~~a S. E.~~ perchè la discussione della causa sia prorogata in modo da consentirgli l'esplicazione del suo delicato ufficio.

Anticipando i ringraziamenti e ossequi

devot.

Ora è loro avvocato,

Mentre Le spedisco un assegno bancario di £500 in conto spese, avendo regolare procura al di Lei nome. Appena Le sarà possibile mi favorirà notizie. Frattanto con cordiali saluti.

Chiaramonte
li III-11-30

Aff.mo
T. Ferrara.

P.S. La causa è fissata non per il 18, ma per il giorno 17 così scrive l'avv. Lemonte

Scritto il 10 novembre 1910
per dare atto
d'aver ricevuto
£ 500
cinquecento

ASSR



A S. E.

Avv. Luigi Bonomi

Corso Umberto I.° 184

Palazzo Marignoli

Roma

Carissimo Avvocato,

Grazie per quanto ha fatto. Prima del 17 Dicembre bisognerà parlare della causa al Relatore e al Procuratore Generale. Vedano loro se e come mi si può salvare da una condanna che significherebbe la fine della mia vita professionale. Farò lei tutto quello che è possibile. Parmi convenga far comprendere

che i fatti sono stati aggrava-
ti e falsati dal locale fascismo.
Che non ho potuto difendermi
liberamente, perchè alcuni
testimoni sono stati mi-
nacciati e quelli ammessi
non dissero tutto quanto
sapevano, per timore di
essere bastonati.
Il processo ha avuto un
retroscena politico.
Ma lascio a Lei seguire
la via migliore.
Affettuoso saluto
Mantova
li: 18/11/30
[illegible]

Roma, 9 dicembre 1930

Egregio Ferraresi,

Ho ricevuta la sua lettera, e mi affretto a risponderle.

Ho esaminato nella cancelleria penale della Cassazione il suo processo, tanto quello ~~di~~ in Tribunale, quanto quello in Appello.

Purtroppo dalla attenta lettura della sentenza della Corte di merito non si traggono argomenti validi e serii per sostenere il ricorso. Come Ella sa in Cassazione ~~non~~ non si possono sindacare le risultanze di fatto ma solo denunciare violazioni di legge, oppure insufficienti e contraddittorie motivazioni. E la sentenza di Brescia non lascia lacune entro le quali penetrare vittoriosamente.

So (glielo dico in via confidenziale) che tanto il P.M. ~~[illegible]~~ quanto il relatore com. Roscio concluderanno per il rigetto del ricorso, e non è ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ assolutamente ~~[illegible]~~ possibile farli mutare di avviso. Talchè ritengo che - ad onta d'ogni buona volontà mia - la sentenza non sarà favorevole.

Occorre pertanto ch'Ella mi dica se ha presentata istanza di grazia, perchè io possa esercitare qualche azione al riguardo.

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ Ciò che nuoce è il genere di imputazione pel quale il partito al potere - così come per gli aborti - vuol essere implacabile, tanto da proibire ai suoi inscritti qui in Roma il patrocinio

davanti al magistrato. Il rifiuto Sermonti le è una prova.

Ad ogni modo ciò che è possibile fare sarà fatto.

Mi creda suo

Mantova li 11/12/40

On. e Caro Avvocato,

Rispondo alla preg. sua 9 corrente.
Non ho mai sperato dal ricorso un esito favorevole, perchè la sentenza della Corte di Brescia non offre punti vulnerabili. Qualche speranza nutro in vece nella domanda di grazia sovrana. A proposito ho parlato ora con l'avv. Aranzini (mio patrocinatore coll'on. Genovesi fino alla Corte d'appello), il quale mi ha detto che tale domanda deve seguire il rigetto del ricorso. Per conseguenza, siccome esso avverrà il 17 corrente, potremo presentare la domanda in uno dei giorni successivi, perchè passeranno otto o dieci giorni dalla sentenza alla comunicazione che di essa si farà al Tribunale di Mantova.

La domanda a S. M. il Re deve essere fatta in carta libera ed accompagnata da un ricorso al ministero di Grazia e Giustizia per ottenere la sospensione della pena. Ho abbozzato la mia domanda e gliene accludo copia. Se volesse

riformula Lei unitamente alla redazione del ricorso, potrebbe occuparsene anche subito. In caso contrario incaricherei l'avv. Avanzini, ma non subito essendo egli occupato fino al 17 corrente alla Corte d'Assisi di qui.
I due documenti dovranno poi, come Ella sa, essere presentati dal di Lei studio al Ministero competente.
Questa è la via più breve.
In attesa di leggerla, con tanti ringraziamenti e affettuosi saluti sono suo

Aff.mo T. Ferrari.

A S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia,

Il sottoscritto Ferraresi Tito Vincenzo, avendo ~~in~~ ~~p~~ in data odierna presentato istanza ~~p~~ a S. M. il Re per ottenere la grazia sovrana, fa viva preghiera per ottenere la sospensione della esecuzione della pena, alla quale venne condannato dal Tribunale di Mantova con sentenza ~~8 marzo~~ 11 dicembre 1929, confermata successivamente dalla Corte d'Appello di Brescia (8 marzo 1930) e resa definitiva ~~per~~ mediante rigetto del ricorso, dalla Suprema Corte di Cassazione nella udienza del 17 corrente mese.

~~Tale~~ ~~sospensione~~ ~~richiesta~~

~~La~~ ~~a~~ ~~S~~ Nella fiducia che la sospensione sarà accordata in

attesa dell'esito del ~~ri~~

~~ri~~ ricorso per grazia sovrana

il sottoscritto porge i suoi

ossequi e i suoi ringraziamenti,

Devot.

Onorevole Avvocato,

Nella mia lettera precedente, colla quale le ho spedito la brutta copia della mia domanda di grazia, ho dimenticato di esporre quello che ho sempre affermato, e cioè, che non ho venduto cocaina, ma bensì una miscela composta di Novocaina Acido Borico ed Etere - sostanze che, mescolate finemente, hanno l'aspetto della Cocaina, e pur essendo di effetto esilarante, non sono stupefacenti, ma innocue.

Se il medicinale sequestrato fosse stato sottoposto ad analisi

P.S. Sarà bene far rilevare anche che da due anni non esercito l'arte farmaceutica che ho abbandonata per discorrermi ad altra occupazione.

(e inciò sta l'errore giudiziario)
sarebbe stata monopinta
la mia innocenza.
Ho voluto ricordarle questo punto
della mia difesa, perchè se
la Domanda starà stesa da
Lei, veda se conviene o meno
farne menzione.
Come Le ho scritto ho bisogno
di sapere se di ciò dopo domani
o domani stesso si occupa Lei
o se se devo ricorrere al di Lei
collega Avanzini.
In attesa, con affettuosi saluti

T. Ferrari

Copia per uso di notificazione

N. 8 - 3516

Il Cancelliere della Corte di Cassazione del Regno (Prima Sezione penale) a norma dell'art. 521 *del Codice di proc. pen. partecipa al Signor Avvocato*

Bonomi Ivanoe

che la discussione del ricorso prodotto

da

Ferraresi Vito

è fissata per l'udienza del giorno 17 DIC. 1930 Anno IX

Roma, li ..... 19 ..... - *Anno*

IL CANCELLIERE

L'anno 19 ..... *il giorno* 27 NOV. 1930 *del mese di* .....

Il soprascritto avviso è stato da me sottoscritto Ufficiale Giudiziario notificato all'Avvocato in esso indicato lasciandone copia al suo domicilio consegnandola in mani di .....

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Puja – pr.
Notarist.
Roscio
Marangini
Tellini
Rende
Rubbiani
Del Largo

D'Andrea

rel. Roscio

Concredi

Mantova 2/12/30

Carissimo Avvocato,

Sono spiacente di non poterle spedire per ora un altro acconto. Proprio in questi giorni ho fatto un affare farmaceutico nel milanese (dove trasporterò col 1° Gennaio p. v. la mia famiglia) che ha assorbito le mie disponibilità finanziarie, e non potrò fare il mio dovere prima della fine del corrente mese, epoca nella quale avrò a disposizione del danaro. Frattanto Ella veda quello che si può fare. So che l'amico avv. Ciro Bonollo e la sua famiglia sono in ottima relazione col comm. Chiavolini, segretario particolare del Duce e che da questo signore, a suo mezzo, si possono ottenere favori.

Se Lei crede di parlarne al Bonollo lo faccia pure assicurandolo che la sua amichevole collaborazione sarà compensata.

E in caso di sconfitta in questa ultima sede giudiziaria, potremo avere qualche buona speranza presso il Sovrano? Attendo da Lei qualche notizia possibilmente buona e con tanti e affettuosi saluti. Sono Suo

Aff.mo
Vito Ferrari

P.S. L'indirizzo mio è sempre quello solito: Brigida Carra Ferrari (Chiesanuova 119) Mantova

Caro Avvocato Bonomi,

le spedisco i due documenti.
Li ho scritti a mano per non
far sapere nulla di questa
pratica a dattilografi.
Ora veda Lei quello che si
può fare presso S.M. il
Re. Per sua norma le
sono amico anche di Leandro
Giuliani, redattore del Popo-
lo d'Italia. Crede Lei che
sia opportuno avere anche
qualche appoggio fascista?
Gradirò di conoscere il suo
pensiero al riguardo.
Grazie per ora e coi più cari
del p.v. giovedì spedirò

un altro assegno e, ad
opera compiuta, non man-
cherò di compensarla
giustamente.
Auguri di buone feste
e affettuosi saluti.

Mantova
li 18/12/93

Aff.mo
[illegible]

P.S. Veda se il ricorso
al Ministero è
fatto in bollo rego-
lare o meno.



A Sua Eccellenza

Avv. Ivanoe Bonomi

C. Umberto I - N 184

Palazzo Marigoli Roma

Oni e Caro Bonomi,

Ho ricevuto la sua lettera del 22 corr. Sta bene. Tante grazie. Ho sofferto meno di due mesi di carcere preventivo, ma ho poi sofferto tanto moralmente ed ho avuto un tale danno economico, che la di Lei inesattezza è largamente compensata. La raccomandazione è stata fatta in alto loco? Il male me lo farà, anche questa volta, la Questura di Mantova. Essa mi qualifica sovversivo, nonostante le mie proteste. Sono stato e sono riformista e nulla ho mai fatto contro il regime attuale. Dal 1919 ad oggi non mi sono occupato di politica. Processi ne ho avuti ma tutti di sapore politico e ne sono sempre uscito bene. E dire che la politica è un grande mare burrascoso e procelloso!

Ora però, questa mia vita di lotte, e di agitazioni politiche mi sarà di ostacolo al conseguimento di quanto chiedo.

~~[illegible]~~

Mio figlio Giordano è in Francia, a Grenoble, impiegato come direttore di macchine e preparatore in un grande stabilimento industriale chimico. È contentissimo.

Se potessi avere un passaporto andrei volontieri a trovarlo. Che ne pensa Lei?

Ricambio con affetto saluti ed auguri —

[signature]

Malco 24-12-30

Prov. di Milano —

È qui anche mia moglie

a passare le feste presso uno dei nostri figli che gestisce la farmacia del paese.
Saremo a Mantova colla fine dell'anno.

A Roma abita un certo avv.o Luigi Pastrone del quale non so il preciso indirizzo.
Vuole farmi la cortesia di trovare il suo recapito sulla guida degli avvocati di Roma e comunicarmelo?

Perdoni tanto il disturbo.

Luigi Pastrone avv. cav. uff. dirett. scuole dell'Assoc. Naz. per il soldato e per il popolo
1, Via Cassiodoro





A S.E.

l'on. Ivanoe Bonomi

Corso Umberto 1° N. 184

(Palazzo Marignoli)

Roma

On e Caro Bonomi,

Sono ad informarla che la esecuzione della sentenza è stata sospesa per due mesi, cioè, fino al 20 febbraio p.v. Durante questo periodo di sospensione, la pratica sarà istruita dall'Ufficio Grazie della Procura del Re e poi, col parere di questo, tornerà al Ministero che dovrà decidere.

Non posso dirle altro. Veda Lei quello che può fare.

Accludo un assegno di £ 500 cinquecento, come da promessa fattale e frattanto con distinti e affettuosi saluti.

Dev.mo
Ferrarini

10/1/931

(Chiesa Nuova 119 - Brigida Carrara)
Mantova

R. CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

MEZZI DI IMPUGNAZIONE

che si propongono nell'interesse di

FERRARESI TITO

avverso la Sentenza 8 marzo1930 nella R. Corte intestata che confermava quella del Tribunale di Mantova in data 11 dicembre1929 con la quale veniva condannato allá pena di mesi sette e L. 3500 di multa.

MEZZO 1.)

Violazione degli art. 3 legge 18 febbraio 1923 N.1923 N. 396 in relazione all'articolo 414 N. 3C. P.P.

Il farmaci sta Dr. Tito Ferraresi fu arrestato, perché ritenuto responsabile di spaccio di cocaina a due noti cocainomani di Mantova, certi Chiericati e Margonari. Risulta che al momento dell'arresto il Ferraresi fu trovato in possesso e fuori della sua farmacia di una boccetta contenente una sostanzsche fu ritenuta cocaina, anche se su di essa non fu eseguita alcuna perizia.

Senonché per tale episodio -detenzione di cocaina sia pure a scopo di vendita, senza però che a nessun'atto di vendita il Ferraresi abbia proceduto, quando anchea tale atto di vendita egli non avrebbe potuto procedere perché gli agenti di P.S. già erano stati predisposti per impedirlo, caso questo tipico di reato putativo-non punibile - non poteva ritenersi alcuna ipotesi delittuosa per cui il Ferraresi dovesse patire condanna

Quanto alle pretese vendite precedenti ai Margonari, Forti e Chiericati nessuna prova ricorre della causa che proprio cocaina sia stata ai medesimi fornita dal Ferraresi in carcere: cioé aver egli fornito altra sostanza non stupefacente. ~~Ora in~~

Ora in ordine a tale difesa del Ferraresi indubbiamente il Giudice di merito non ha motivato sufficentemente sia in ordine alle ragioni di inattendibilità dei racconti dei Margonari Chiericati e Forti, sia in ordine all'attendibilità della difesa del Dr. Ferraresi : Non poteva pertanto essere pronunciata sentenza di condanna per spaccio di cocaina in assenza della prova che cocaina e non altra sostanza fosse stata somministrata dal Dr. Ferraresi.

Ill.mo Procuratore del Re di Mantova,

Poiché mi consta che la mia domanda di grazia è presso la S. V. S. per il prescritto parere, mi permetto rivolgermi direttamente alla di Lei benevolenza perché voglia esaminare con la indulgenza e la bontà che Le sono consuete, la possibilità di ~~[illegible]~~ favorire ~~fatto di grazia~~ la concessione della grazia a coteste due condizioni:

1° – grazia condizionale, per assicurare così (benché ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ il mio pentimento sia pieno e senza riserve) la mia ottima

condotta avvenire;

2° trasmutazione della pena corporale in pena pecuniaria essendo io disposto a versare una somma adeguata, che ~~proporre~~ potrebbe essere di cinque mille lire.

Oso sperare che a queste due condizioni la grazia invocata possa essere appoggiata dalla S. V. I., la quale porterà così, nella sua serena coscienza, essere perfettamente sicura che l'espiazione è più che esemplare e istruttiva per il sottoscritto che ha già, con i giorni. . . . . .

di carcere preventivo sofferto
con i gravi danni
economici e morali ~~sofferti~~
~~e con il nuovo~~ che si sono
abbattuti su di lui e sulla
sua famiglia, e col nuovo
sacrificio pecuniario a cui
è disposto, ~~già~~ duramente
espiata la propria colpa.
Della S. V. I. devotissimo

Ill.mo. Procuratore del Re di

MANTOVA

Poichè mi consta che la mia domanda di grazia é presso la S.V.I. per il prescritto parere, mi permetto rivolgermi direttamente alla di Lei benevolenza perchè voglia esaminare, con la indulgenza e la bontà che Le sono consuete, la possibilità di favorire la concessione della grazia à codeste due condizioni:

1°) Grazia condizionale per assicurare così (benchè il mio pentimento sia pieno e senza riserve) la mia ottima condotta avvenire.

2°) Tramutazione della pena corporale in pena pecunaria essendo io disposto a versare una somma adeguata, che potrebbe essere di cinque mille lire.

Oso sperare che a queste due condizioni la grazia invocata possa essere appoggiata dalla S.V.I., la quale potrà così, nella sua serena coscienza, essere perfettamente sicura che l'espiazione é più che esemplare e istruttiva per il sottoscritto che ha già, con i giorni..... di carcere preventivo sofferto, con i gravi danni economici e morali che si sono abbattuti su di lui e sulla sua famiglia, e col nuovo sacrificio pecunario a cui é disposto, duramente espiata la propria colpa.

Della S.V. Devotissimo.

Spedita il 29 gennaio 1937
dopo colloquio odierno
col sen. Longhi

On. e caro Avvocato,

Giorni sono ho lo spedito un biglietto dell'amico Poli Carlo di Castiglione delle Stiviere, col quale questi l'avvertiva di aver parlato al Procuratore Generale e che una di Lei visita fatta al medesimo, in appoggio alla mia domanda di grazia, avrebbe certamente ottenuto un buon risultato.

Siccome fra circa quindici giorni scadrà il termine della sospensione della mia pena, sarebbe opportuno che questa pratica, raccomandata dal Poli, fosse fatta in tempo utile. Questi è il confidente del Comm. Longhi e il suo amministratore privato per i beni che ha nel Mantovano. Il Procuratore è informato della di Lei visita alla Corte, da circa

una settimana. E se in proposito avesse avuto delle contrarietà il Poli, come d'accordo, mi avrebbe avvertito.

La di Lei visita è, dunque, attesa e credo, come lo crede Poli, che si possa ottenere la commutazione della pena della reclusione in pena pecuniaria e, che ciò stabilito, occorra presentare apposita regolare domanda, che Lei potrebbe gentilmente stendermi e farmi avere per la firma.

In attesa di notizie, con tanti saluti.

Chiesa Nuova Aff.mo Ferrarese.
30/1/931

N. 759 di recapito Rimesso al fattorino ad ore 145

(Mod. 30 Telegr. 1929) (A/VII)

AWOCATO IVANOE BONOMI ROMA

CORSO UMBERTO 184

INDICAZIONI DI URGENZA

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

AGENZIA REG.

Avviso n.
Fac. prosegue
Fac. prosegue pagati
Posta raccomandata

Comunicare tutti indirizzi

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio delle telegrafie.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 1 100 1540 ore

Ricevente

Pel Circuito N. Manigrasso

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e i telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

FEB. 16 5

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	MODI	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
164 =	RM MANTOVA	66 13 1 15 =			Giorni e mese	Ore e minuti	

= PREGOLA SPEDIRMI COPIA PRIMA DOMANDA = FERRARESI

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Ord. 2018 — 28-6-929 — S.I.T.S. Ancona — c. 4.301.088

Mantova li 18/2/931

Carissimo Avv. Bonacini,

Ho importato ora una lettera con una cartolina informativa di Poli Carlo di Castiglione e mi affretto ad avvertirla che ho saputo ora dalla Cancelleria di questo Tribunale che la pratica non è ancora stata spedita, perchè il parere richiesto non è stato formulato.

Cercherò per evitarle il disturbo di muoversi inutilmente. Le darò prezzo appena sarò informato della spedizione. Frattanto con cordiali ed affettuosi saluti

T. Ferraris.

CARTOLINA POSTALE



A S. E.
l'Avvocato Ivanoe
Bonomi -
Corso Umberto I.° N.° 184
Palazzo Marignoli
Roma

Onorevole Avvocato,

Ho ricevuto la copia della prima domanda di grazia che ho parlato all'On. Scalori, ~~questi~~, al quale mi sono rivolto per ottenere un autorevole appoggio presso il Guardasigilli del Re di grat.

Il Senatore Scalori non farà nulla presso la Procura locale, non intendendo di eccitare una persecuzione politica sul Magistrato, ma si occuperà sulla mia pratica presso il Ministero e per ciò mi ha chiesto copia della prima e della seconda domanda.

Questa c'è stata presentata fino da Lunedì dall'avv. Spangini, al quale il Pro-

curatore Capretti ha apertamente dichiarato di "dare alla mia domanda il suo appoggio."
Speriamo che il gesuita Cannetti non ci rompa le noce nel paniere. Ma vigileremo. Ogni due giorni Avanzini assumerà informazioni presso il cancelliere Stelluti che tiene l'incarto, cosicchè Le saprò dire della partenza di esso per Roma. Appena giunto costì, bisognerà che Ella ne parli al Senatore di Castiglione e alle altre

persone che possono aiutarci con una buona parola.

Frattanto la ringrazio con tutto il cuore della sua affettuosa premura e coi saluti più devoti suo suo

Offmo

[illegible]

Chiesa Nuova

li 4/[illegible]/931





A. S. E.

l'Avv.to Ivanoe Bonomi

Corso Umberto 1.o N.o 184

Palazzo Marignoli

Roma

Ferraris
Chiesa Nuova 119
Mantova

ROMA DISTRIBUZIONE
14-15
5 · III
31-IX

Carissimo Signor Ferraresi 12/2/1930

Dopo il lungo ed accalorato colloquio con quella tal persona dove Ella mi accompagnò, ho la convinzione che da Mantova la pratica sia partita con parere favorevole, dico la convinzione, non la certezza assoluta, perchè per mia natura, non asserisco se non ho proprio visto coi miei occhi. Prima era contrario, ma poi si modificò appunto per le mie ragioni che fecero presa..... Ella ora può a Roma mandare a vedere scrivendo addirittura che a Lei consta che la pratica è partita con parere favorevole e si facciano i passi voluti avendo favorevole il mio amico..... Saluti cordiali Colicarlo

CARTOLINA POSTALE — RISPOSTA



AMMINISTRAZIONE LONGHI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Al Sig.
Vincenzo Ferraresi
Corso Nuova 119
Mantova

On. Avvocato,

Le accludo una cartolina pervenutami ora dall'amico Poli, il quale è andato personalmente a parlare col Procuratore del Re di Mantova a nome anche del suo grande amico di Roma. Affinchè non mi capiti la sorpresa che la pratica passi al Sovrano senza essere seguita ed appoggiata, sarà bene assumere informazioni al Ministero e, se tutto è pronto, parlarne subito al Senatore Longhi e a chi Lei ritiene possa giovarmi.

Gradisca affettuosi saluti

T. Ferraresi

Chiesa Nuova 119

18/2/931





A S. E.

l'Avvocato Ivanoe Bonomi

Corso Umberto I° N.° 184

Palazzo Marignoli

Roma

Carissimo Avvocato ed Amico.

L'amico Poli Carlo di Castiglione delle Stiviere, mi offre generosamente una mano, in questo, per me, sventurato momento. Egli, del mio caso, ha già scritto al grande amico suo, Comm. Longhi, Procuratore Generale presso la Cassazione, affinchè si interessi che modo che non avvenga l'emissione del mandato di arresto. In un colloquio cordialissimo che ho avuto con lui oggi a Castiglione, ho capito che sono stato rimandato

sinceramente e che è possibile ottenere o la grazia o la commutazione della pena della reclusione in penitenziaria — L'anno scorso l'amministratore del giornale « La Voce di Mantova », raccomandato da Ivanoe Fossani, ha ottenuto la commutazione della pena per l'intervento del Comm. Longhi. Ho saputo anche che questo ha per Lei delle simpatie (e chi non ne ha?) e che il noto incidente sollevato recentemente in Carrozzone, dall'on. Genovesi, lo ha assai addolorato, ~~[illegible]~~ per non aver potuto far nulla a di Lei favore. Il Poli, amministratore

dei beni del Procuratore ed amico di questi, mi ha consegnato l'unito biglietto. Lei mi farà cosa assai grata, se verrà entro martedì, o mercoledì; visitare il Procuratore al quale il Poli ha già annunciata la di Lei visita. Col commendatore, che pare ben disposto, nonostante i miei precedenti politico-giudiziari, Ella potrà concretare quello che è possibile fare. Se occorrerà farò il sacrificio di alcune mila lire, purchè non si vada molto in alto (5-6-7), perchè ora la mi va male a quattrini. Se Ella accetta di aiutarmi anche attraverso la Procura della Corte Suprema, potrà, come dice Poli, presentarsi anche subito, dalle

ore 11 - alle 12 -

Mi farà cosa assai gradita se vorrà; dopo la visita, informarmi delle conclusioni.

Voglia ingrandire, in quest'ora, le mie modeste benemerenze politiche del periodo della guerra, ed anche le mie povere qualità professionali. Mi perdoni tanto, ma Ella sa che gli... avvocati devono fare così. Sulle mie sofferenze e dei danni economici che ho patiti, Ella non tema di esagerare.

Grazie infinite ed affettuosi, fraterni saluti

Aff.mo T. Toferrone.

Illustre e Vecchio amico.

Siccome conosco - gli umori - a tuo riguardo dell'amico Silvio Longhi; ti consiglio a presentarti alla Corte, per perorare la causa dell'ottimo Ferraris. Sono sicurissimo che sarai bene accetto e potrai ottenere tutto il possibile avendone già parlato....

Colgo l'occasione per salutarti caramente

Tuo aff. Policarlo

25/10/1934

POLI CARLO

Direttore Bottonificio Mantovano

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

On. Bacarini,

Ho saputo ieri alla Cancelleria del Tribunale che la mia domanda di grazia è stata oggi spedita a Roma. Non mi è stato detto se con parere negativo o favorevole. Ad ogni modo, qualunque sia il parere di questa Procura, io non chiedo la grazia completa, ma mi accontento di avere una commutazione di pena, credo che tanto lei, quanto l'amico di Poli, potrà raccomandarmi facendo presente che io non sono la bestia nera

pericolosa, che la Questura vuole
che lo sia, e che se sono stato colpito
da sventure, ho anche abbastanza-
mente pagato.

Scrivere direttamente al Signor
[redacted] a cui non conviene,
perchè egli non si ricorderà certo
più di me, essendo passati tanti
anni da quando gli fui presentato.
Veda di parlargli personalmente
lei. Credo che, qualunque sia
il parere di Mantova, se egli vuole

la commutazione può ottenerla.
A Poli ho promesso un regalo e
il suo amico lo sa ed avrebbe
piacere di favorire anche lui che
è il suo factotum. Hanno acqui-
stato insieme molti fondi nell'alto
mantovano, facendo grossi debi-
ti ed ora sono in gravi imbarazzi.
Per ciò.... Lei mi comprende
che Poli specialmente accarezza
la mia proposta, tanto è vero
che è stato qui tre volte, anche
per assicurarsi che il compenso

a cose favorevolmente finite.
Informo subito anche Poli.
E così sparo tutte le mie cartucce,
sperando di colpire il bersaglio
e di raccogliere qualche cosa.
In attesa di notizie, gradisca
frattanto i miei più cordiali
distinti saluti.

Offmo
Tito Ferraresi

Chiesa
Nuova 119
li 26/2/931



All'On. Ivanoe Bonomi

Avvocato - Palazzo Marignoli

Corso Umberto I° N° 184 -

Roma

On. e Caro Bonomi,

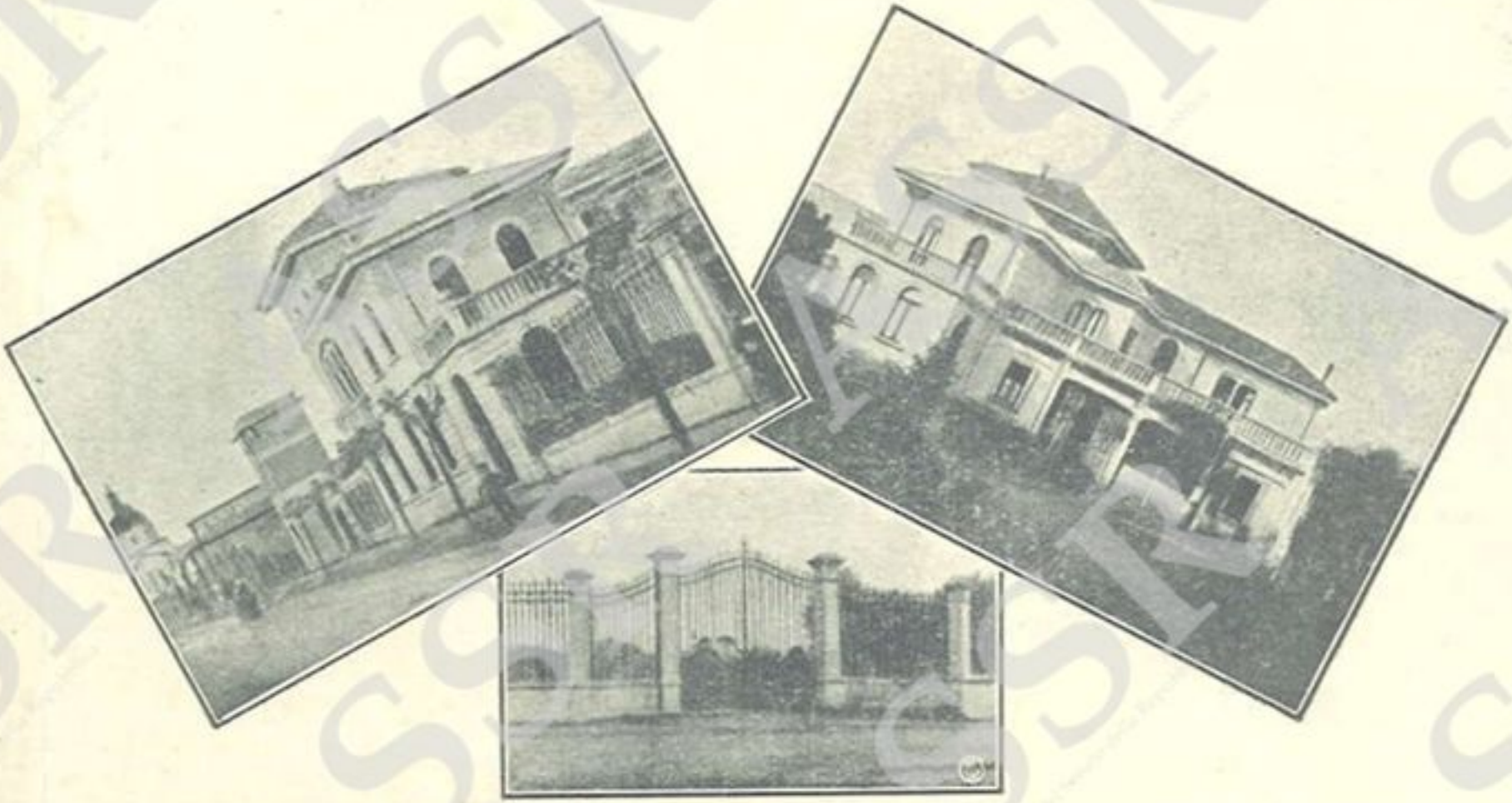
La mia ultima lettera si è incrociata colla sua del 24 Febbraio. Come Le ho scritto, la mia domanda di grazia è da circa una settimana a Roma e ne ho informato anche l'amico Poli che mi ha risposto colla cartolina che Le accludo.

Spero che a quest'ora Ella e il Procuratore se ne saranno occupati e che, nonostante le sfavorevoli informazioni della Questura, Loro riusciranno ad ottenere almeno la commutazione

della pena. La nuova proroga di due mesi, va benissimo. Grazie infinite. Attendo una buona notizia e frattanto con affettuosa saluti

5/3/931 [signature]

P.S. Se fosse necessaria la mia presenza costì, me lo scriva.



Villa POLI - Castiglione delle Stiviere

Ho mandato subito
un espresso con tutti i
suoi ragionamenti ed i
miei.....
Ella scriva subito ad
Ivanoe che mandi un
biglietto ripetendo ciò
che ha già chiesto. Non
mandi.....
Spero bene.
Saluti cordiali

[illegible]



Al Sig.

Vincenzo Ferraresi

Chiesa Nuova 119

Mantova

S. RIGNOTTI & FIGLI - CASTIGLIONE

Maestà,

Il sottoscritto Ferrarese Vito Vincenzo Fu Francesco nato a San Giovanni del Dosso (Mantova) fa rispettosa istanza per ottenere la Grazia Sovrana, che gli condoni la pena per la reclusione per mesi sette e dalla sospensione pro tempore dall'esercizio della sua professione, pena inflittagli dal Tribunale di Mantova con sentenza 11 dicembre 1929, confermata dalla Corte d'Appello di Brescia con sentenza 8 marzo 1930, e proprio ora divenute definitive per il rigetto del ricorso presentato alla Suprema Corte di Cassazione.

L'istante, nel chiedere un atto di benevolenza dalla Maestà Vostra, non intende affatto muovere appunto al severo giudizio dei magistrato, né rivangare in alcuna guisa i risultati del processo penale. Egli piega rispettoso avanti la solenne parola della legge e riconferma nel suo sincero pentimento il proposito di espiare la sua colpa.

Ma l'espiazione deve essere - per un alto senso di equità - proporzionata all'errore. E la Maestà Vostra, coi suoi organi informativi, può assicurarsi che essa è già stata dura ed aspra per sottoscritto, che non solo ha già sofferto il patimento e la vergogna del carcere, ma ha veduto con la sospensione di ogni attività professionale e con sciagure famigliari e finanziarie d'ogni genere, mutarsi la sua già agiata condizione in un'ora piena di amarezze e di angustie. Colpire ancora il sottoscritto, ormai provato duramente dalla sventura, eseguire contro di lui tutta la pena inflittagli, sarebbe ridurlo all'estremo limite della sopportazione, oltre

roso trascorso pel quale fu laremente punito; vita della quale la rettitudine fu guida e la stima pubblica compenso desiderato.
E', infatti, da ricordare che il sottoscritto ha esercitato per circa ventotto anni la professione di farmacista, con onestà e amore godendo sempre la stima del pubblico.Fu Consigliere dell'Ordine dei Farmacisti di Mantova Segretario del Sindacato e membro di una commissione ministeriale nazionale per lo studio di una legge farmaceutica riguardanti le farmacie rurali.Inoltre il sottoscritto ha vissuto per molti anni nella vita pubblica e coperto, con fedeltà ed onore, la carica di Sindaco del Comune di S. Benedetto Po e quella di Amministratore del Consorzio Granario Provinciale di Mantova, nei quattro dolorosi anni della grande guerra. Anche come uomo pubblico compì sempre il suo dovere verso gli amministrati e verso la Patria.
Si occupò con attività instancabile e con cuore in opere di pia assistenza e a favore dei prestiti nazionali,così da meritarsi il plauso del ministero. Finita la grande guerra dovette subire la vendetta dei disfattisti e dei comunisti, i quali, per punirlo di essere stato interventista e solidale col Governo nell'opera di difesa e di resistenza nazionale, hanno aggredito più volte la sua abitazione e fucilate,costringendolo,con grave danno, ad abbandonare il suo Paese.+
Questo passato onorevole, se merita di essere tenuto in qualche conto, è anche premessa sicura che, qualora intervenga la grazia di Vostra Maestà, il beneficato saprà esserne degno riprendendo la sua vita con proposito di scrupolosa rettitudine.

Maestà,

Il sottoscritto Ferrarese Vittorio Vincenzo fu Francesco nato a S. Giovanni del Dosso (Mantova) fa rispettosa istanza per ottenere la Grazia Sovrana, che gli condonni la pena della reclusione (per mesi sette) e della sorveglianza pro tempore dall'esercizio della sua professione, pena inflittagli dal Tribunale di Mantova con sentenza ~~8 marzo 1930~~ 11 dicembre 1929, confermata dalla Corte d'Appello di Brescia con sentenza 8 marzo 1930, e divenuta definitiva per il rigetto del ricorso presentato dalla Suprema Corte di Cassazione.

Il sottoscritto, nel chiedere un atto di benevolenza della

movere appunto ~~alla~~ al severo giudizio del magistrato, nè ridiscutere in alcuna guisa i risultati del processo penale. Egli ~~accetta~~ piega rispettoso ~~da buon cittadino~~ davanti ~~[illegible]~~ la ~~[illegible]~~ solenne parola della legge e riconferma nel suo sincero pentimento, il proposito di espiare la sua colpa.

Ma l'espiazione deve essere — per un alto senso di equità — proporzionata all'errore. E la Maestà Vostra può, coi suoi organi informativi, assicurarsi che essa è già stata dura ed aspra pel sottoscritto che non solo ha già sofferto il patimento e la vergogna del carcere, ma ha veduto, con la sospensione di ogni attività professionale ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~di credito~~ ved e con

sciagure famigliari e finanziarie d'ogni genere, mutarsi la sua già agiata condizione in un'altra piena di amarezze e di angustie, ~~infrenare~~ colpire ancora ~~sul~~ il sottoscritto ormai provato duramente dalla sventura, ~~e~~ eseguire contro di lui tutta la pena inflittaglie, sarebbe ridurlo all'estremo limite della sopportazione, oltre il quale non vi è più l'energia per ~~rifare~~ riprendere e rifare l'onesta vita di un tempo.

Che il sottoscritto meriti ~~una~~ qualche indulgenza, e meriti sopratutto di essere rimesso in grado di riconquistarsi la fiducia ~~e la stima~~ dei suoi concittadini, lo prova tutta la sua vita antecedente al

4

doloroso trascorso pel quale fu duramente punito; vita della quale la rettitudine fu guida e la stima pubblica compenso desiderato.

È, infatti, da ricordare che il sottoscritto ha esercitato per circa ventotto anni

vedi manoscritto

Questo passato onorevole, se merita di essere tenuto in qualche conto, è anche promessa sicura che, qualora intervenga la Grazia di Vostra Maestà, il beneficato saprà esserne degno riprendendo la sua vita ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con propositi di scrupolosa rettitudine.

Mantova,

Il sottoscritto Ferrarini Vito Vincenzo fu Francesco Chimico farmacista, nato a S. Giovanni del Dosso il 8 Dicembre 1876, domiciliato a Mantova; condannato con sentenza del Tribunale di Mantova in data ..... per resistenza aggravata di stupefacente, sentenza confermata dalla R.a Corte d'appello di Brescia il ..... ; ha presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione, ricorso che venne respinto il 17 corrente; ha l'alto onore di rivolgere umilmente la presente istanza alla M. V. affinchè voglia degnarsi di concedergli la sovrana grazia.

L'istante ha esercitato per circa ventotto anni la professione di farmacista con onestà e onore godendo sempre la stima del pubblico. Fu consigliere dell'Ordine dei farmacisti di Mantova, Segretario del Sindacato e membro di una commissione ministeriale per lo studio di una legge farmaceutica riguardante le farmacie rurali. Inoltre il sottoscritto ha servito per molti anni nella vita pubblica e coperto con lode la carica di Sindaco del Comune di S. Benedetto Po e quella di Amministratore del

Consorzio Granario Provinciale di Mantova, nei quattro ~~anni~~ dolorosi anni della grande guerra. Anche come uomo pubblico ~~uppe dimostrare~~ compì sempre il suo dovere verso gli amministrati e verso la Patria. Si occupò con attività instancabile e con ~~amore~~ cuore in opere di pia assistenza e a favore dei profughi nazionali, così da meritarsi il plauso del Ministero. Finita la grande guerra, dovette subire la vendetta dei disfattisti e dei comunisti, i quali, per punirlo di essere stato interventista e solidale col Governo nell'opera di difesa e di resistenza nazionale, ~~e~~ hanno aggredito più volte la sua abitazione ~~con~~ fucilate, costringendolo, con grave danno, ad abbandonare il suo paese.

Trasferitosi a Mantova nel 1919 si cattivò in dieci anni di lavoro la stima della cittadinanza, e fu soltanto ~~per~~ le pressioni ~~e le~~ esasperanti e le minacce di due o tre malviventi pseudo fascisti, che hanno potuto farlo

deviare dalla retta via e commettere il reato per il quale è stato condannato. ~~Avvilito dal disonore~~ In seguito, avvilito dalla sventura patita, abbandonò l'esercizio farmaceutico e, per ~~[illegible]~~ occupare sè stesso ed i figli suoi, fondò un'industria di mangimi concentrati nella quale, per insufficienza di mezzi e per ragioni indipendenti dalla sua volontà, ha perduto il capitale impiegato frutto del suo risparmio di tanti anni di lavoro.

E così, sospeso da oltre due anni dall'esercizio professionale, per essere pendente il giudizio penale, sprovvisto di mezzi finanziari, ora egli trovasi sul lastrico avendo anche la moglie ed i figli disoccupati. In questa pietosa condizione, dopo aver tanto sofferto nel vedere distrutto in breve la sua posizione morale ed economica, non ~~gli~~ resta al sottoscritto che sperare nella ben nota* bontà e nell'alto senso di giustizia di V. M. per potere, senza subire altre pene, che sarebbero sproporzio=

nate alle sue colpe, riprendere con rinnovata fede, l'esercizio della propria professione e assicurare ai suoi cari il pane e ~~quella~~ la tanto desiderata pace. ~~da cui~~

~~Se V. M. non ritenesse il sotto~~
~~l'umile sottoscritto spera~~ ~~meritevole~~ che
~~della~~ ~~sua~~ l'illuminata clemenza di V. M.
~~egli subirà la sua triste parte~~
~~vorrà porre fine alla dolorosa~~
~~e incoscienza continuerà la dolorosa~~
sua odi
~~sua odissea~~, ed i suoi sentimenti
di ~~devozione e di affetto verso~~
~~la M. V. resteranno immutati~~:

Con profonda devozione

Umilissimo